

Risposta data dalla sig.ra Wallström a nome della Commissione*(17 settembre 2003)*

1.e 2. La Commissione saluta positivamente la recente adozione della strategia a lungo termine sulla cooperazione nordamericana per la conservazione della biodiversità. Essa ritiene che la convenzione sulla biodiversità (CBD) rappresenti la più importante sede di cooperazione internazionale in materia di conservazione ed uso sostenibile della biodiversità. La CBD conta attualmente 187 parti contraenti, tra cui la Comunità, tutti gli Stati membri e i paesi prossimi all'adesione, il Messico e il Canada; gli Stati Uniti non l'hanno ancora ratificata.

La Commissione ha sempre sostenuto l'attuazione a livello regionale della CBD e vanta una lunga esperienza al riguardo sia a livello dell'Unione (si vedano tra l'altro la strategia dell'Unione⁽¹⁾ e i piani d'azione⁽²⁾ sulla biodiversità), sia a livello paneuropeo, nell'ambito della strategia paneuropea del Consiglio d'Europa per la diversità biologica e paesaggistica e delle conferenze «Ambiente per l'Europa».

In linea di principio la Commissione è disposta a condividere le proprie esperienze con la Commissione nordamericana per la cooperazione ambientale nel quadro della cooperazione transatlantica in corso.

3. Come indicato nel Sesto programma di azione in materia di ambiente, la Commissione sta contribuendo attivamente all'elaborazione di indicatori di biodiversità. Essa collabora ad esempio con l'Agenzia europea dell'ambiente nell'ambito del progetto sugli indicatori per la realizzazione della biodiversità (Biodiversity Implementation Indicators — Bio-IMP), che mira ad elaborare e a collaudare per la Comunità una serie di indicatori per la realizzazione della biodiversità tenendo conto delle disposizioni della CBD⁽³⁾. Le consultazioni internazionali relative al progetto si svolgono attraverso il gruppo di lavoro internazionale sugli indicatori di biodiversità e di monitoraggio (International Working Group on Biodiversity and Monitoring Indicators — IWG-BioMIN). La questione è inoltre oggetto di intensa attività nell'ambito della CBD con la partecipazione di esperti europei e nordamericani⁽⁴⁾.

4. La strategia europea per l'ambiente e la salute⁽⁵⁾ adottata di recente annuncia l'elaborazione di indicatori armonizzati per l'ambiente e la salute, ma non riserva un'attenzione particolare agli indicatori relativi all'ambiente e alla salute dei minori.

5. La strategia europea per l'ambiente e la salute è stata elaborata per l'Unione allargata, con il pieno coinvolgimento dei paesi prossimi all'adesione. Data la diversità della situazione americana in tema di salute e ambiente, ma anche per mancanza di risorse umane e finanziarie, per ora la Commissione non è in grado di collaborare attivamente con l'America del Nord su questo tema specifico; essa ha però intenzione di tenersi pienamente informata sulla situazione dei paesi non europei.

⁽¹⁾ Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo su una strategia comunitaria per la diversità biologica, COM(98) 42 def.; conclusioni del Consiglio del 21 giugno 1998; risoluzione non legislativa A4-0347/98 del Parlamento europeo.

⁽²⁾ Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo — Piani d'azione a favore della biodiversità: conservazione delle risorse naturali, agricoltura, pesca e cooperazione economica e cooperazione allo sviluppo, COM(2001) 162 def.; conclusioni del Consiglio del 18 giugno (Pesca), del 19 giugno (Agricoltura), del 29 ottobre (Ambiente) e dell'8 novembre (Sviluppo); risoluzione non legislativa A5-0063/2002 del Parlamento europeo.

⁽³⁾ Cfr. http://biodiversity-chm.eea.eu.int/convention/cbd_ec/F1046676334.

⁽⁴⁾ Cfr. <http://www.biodiv.org/programmes/cross-cutting/indicators/>.

⁽⁵⁾ COM(2003) 338 def.

(2004/C 70 E/111)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-2533/03

di Gabriele Stauner (PPE-DE) al Consiglio

(29 luglio 2003)

Oggetto: Aumento del reddito dei membri della Corte di giustizia delle Comunità europee

I membri della Corte di giustizia hanno profittato per anni di aumenti di reddito non versando parte della retribuzione su conti nella sede di servizio in Lussemburgo, ma trasferendola su conti in altri Stati membri dell'UE e perciò avvalendosi dei cosiddetti coefficienti correttivi. Nella procedura di bilancio 2003, il

Consiglio ha soppresso nel progetto preliminare di bilancio della Corte di giustizia delle Comunità europee (voce di bilancio A-1090) un commento di bilancio che prevede l'applicazione del coefficiente correttore, per analogia con le disposizioni applicabili dai funzionari, anche per i membri della Corte di giustizia.

1. Il Consiglio può indicare perché tale commento è stato soppresso nel bilancio della Corte di giustizia?
2. Qual'è la posizione del Consiglio in merito al fatto che sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione (cfr. risposta alla mia interrogazione scritta P-1508/03 ⁽¹⁾) i membri della Corte di giustizia continuano ad effettuare trasferimenti di reddito applicando il coefficiente correttore anche nell'esercizio in corso? Il Consiglio ammette la continuazione di tale pratica?
3. Qual'è la posizione del Consiglio in merito all'affermazione del vicepresidente della Commissione Kinnock contenuta nella risposta all'interrogazione scritta suindicata, secondo cui né il commento alla voce di bilancio, né la sua cancellazione hanno avuto degli effetti sulla legittimità della fattispecie?
4. Il Consiglio condivide il parere espresso dal sig. Kinnock nella sua risposta, secondo cui i commenti approvati dal Consiglio e dal Parlamento per quanto riguarda l'esecuzione delle spese dal punto di vista giuridico sono senza valore?
5. Il Consiglio può confermare che la possibilità di effettuare tali trasferimenti dello stipendio a cui si applica il coefficiente correttore non è prevista nelle disposizioni pertinenti applicabili alla retribuzione dei membri degli organi, né essa viene menzionata?

⁽¹⁾ GU C 65 E del 13.3.2004, pag. 83.

Risposta

(5 dicembre 2003)

La questione sollevata dall'Onorevole Parlamentare è attualmente all'esame degli organi preparatori del Consiglio in vista di una soluzione adeguata.

(2004/C 70 E/112)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-2536/03 di Ilda Figueiredo (GUE/NGL) alla Commissione

(29 luglio 2003)

Oggetto: Risultato dell'accordo sulla riforma della PAC per il Portogallo

Il Consiglio «Agricoltura» del 25-26 giugno 2003 è giunto ad un accordo politico sulla riforma della PAC.

In base ai dati del Ministro portoghese dell'agricoltura, il Portogallo dovrebbe ricevere più di circa 168 milioni di euro all'anno: 33 milioni di euro di trasferimenti liquidi dovuti alla «modulazione» e il resto come risultato dell'aumento di 50 mila tonnellate della quantità di riferimento per il latte, e 90 mila in ulteriori diritti di produzione di carne bovina, ossia 20 milioni di euro.

Ciononostante i dati sono contestati dai mass-media.

Pertanto chiedo alla Commissione di comunicarmi l'impatto previsto dell'attuale accordo PAC per il Portogallo:

- a livello di trasferimenti liquidi annui nell'ambito della «modulazione»;
- in relazione al diverso impatto previsto per l'accordo politico del Consiglio e per la proposta iniziale della Commissione sulla «modulazione»;
- a livello dell'accordo politico del Consiglio sul settore bovino in Portogallo, tenuto conto di non sfruttare a pieno il precedente programma di riconversione delle terre arabili in capi di bestiame.